

José M. Castillo: *"Il più grande errore della Chiesa è stato quello di fondere e confondere la religione con il Vangelo"*

È evidente che stiamo attraversando una delle situazioni più difficili che ricordo nella mia vita. E ho già molti anni. **La salute globale** è seriamente minacciata. L'economia insicura e con un futuro sovraccarico di domande senza risposta. La politica si rende ridicola per lo smarrimento dei dittatori che sembrano pagliacci. Tutto questo ha uno sfogo?

Certo che sì. **L'umanità e la bontà** hanno più forza e più potere di tutti i poteri che ci minacciano. E lo ripeto con insistenza: questa ha solo la soluzione che si basa su due pilastri fondamentali: l'umanità e il bene. E non dimentichiamo che quei due pilastri (essere più umani ed essere più gentili) li abbiamo tutti a portata di mano. Lo voglio e basta. Basta prenderlo sul serio. E lo ripeto con insistenza: se vogliamo, possiamo.

Ma tutto questo non è una semplicità? Se ci limitiamo a ciò che la condizione umana dà di sé, è una semplicità enorme e volgare, che è inutile. Pertanto, poiché la condizione umana non dà di per sé ciò di cui abbiamo bisogno per prendere sul serio e mettere in pratica l'umanità e il bene, ecco perché insisto sul fatto che c'è una **fonte inesauribile**, che ci dà e ci fornisce tutta l'umanità e tutta la bontà di cui abbiamo tanto bisogno. Ma dov'è questa "fonte inesauribile di umanità e di bontà"? Se manteniamo ciò che la condizione umana dà di sé, non sfuggiamo al precipizio in cui siamo sull'orlo del minaccioso sprofondamento in cui siamo sospesi davanti all'abisso. Allora, dov'è la soluzione?

Lo dico con molta chiarezza e fermezza. La **soluzione** non è nelle credenze religiose. Perché, come è ben dimostrato, "non ci si può più fidare dell'esperienza religiosa di tutti noi" (Thomas Ruster). Il fallito presidente Trump si è presentato, davanti al mondo intero, con la Bibbia in mano. È stato un ipocrita e un ingannatore? Non lo so. Ammetto addirittura che può essere un "soggetto religioso", come tanti "religiosi" sono passati per questo mondo, pensando e dicendo che bruciare un "eretico" o uccidere l'"infedele saraceno", tutto ciò non era commettere un "omicidio", ma giustiziare un "malsuicidio" (San Bernardo). E per la cronaca, non sto inventando nulla. Non sto esagerando. Non sto nemmeno facendo impazzire le cose. Papa Francesco ha detto, pochi giorni fa, che lo Stato della Città del Vaticano è uno degli spazi dove c'è corruzione.

Allora, dov'è la soluzione? Ogni giorno lo vedo più chiaramente. La soluzione è **nel Vangelo**. E voglio dire, prima di tutto, chiaramente e fermamente: **il Vangelo non è religione**. Se ci atteniamo a ciò che dicono i Vangeli, la religione ha ucciso Gesù. Cioè, la religione dei sacerdoti e del tempio si rese conto che era incompatibile con Gesù (Gv 11,47-53). Ecco perché lo ha condannato a morte. E non si fermò finché non lo vide giustiziato sulla croce.

La religione è "potere". Un potere che va dove nessun altro potere in questo mondo può andare. Perché comanda anche nell'intimità della coscienza. E detta anche ciò che devi pensare e anche ciò che non dovresti desiderare. Al contrario, **il Vangelo è "servizio"**. Un servizio che si compie e si vive quando si condivide la nostra vita con gli ultimi, con i più piccoli, con chi ha il momento peggiore della vita: lavare i piedi agli altri, amare anche i nemici, essere sempre luce ed esempio, qualunque sia la religione praticata dagli altri.

Pertanto, così come il "potere" dei forti è incompatibile con il "servizio" dei deboli, esattamente lo stesso è **incompatibile** con la Religione, che rappresenta Dio come gli conviene, con il Vangelo, che è compreso e

messo in pratica secondo necessità dalle mancanze, dalle sofferenze e dai desideri ragionevoli di coloro che soffrono il peggio in questo mondo.

E concludo con la cosa più preoccupante: il più grande errore della Chiesa è stato **quello di fondere e confondere la religione con il Vangelo**. Quindi, come sappiamo, il Vangelo viene letto, nella liturgia della Chiesa, come una componente o una (breve) parte della Religione. E così, con questo, ciò che è stato raggiunto è vivere in una contraddizione incessante, che si traduce e si materializza in migliaia di contraddizioni. L'umiltà dei piccoli e degli sfortunati è lodata e raccomandata dalla solenne grandezza delle nostre cattedrali. Si esorta a vivere vicino ai poveri dai palazzi in cui vivono i vescovi. Si raccomanda il distacco di ricchezza e denaro facendo migliaia di registrazioni di grandi monumenti, proprietà, possedimenti e tante altre proprietà che non conosciamo. La libertà dei credenti si predica tacendo di fronte agli abusi sociali e politici, per non essere indiscreti davanti ai politici o alle grandi fortune. La "purezza" degli eterosessuali viene predicata mentre vengono abusati minori innocenti, che vengono distrutti nella loro privacy per il resto della loro vita. E così via, fino a **una lista infinita** di uomini ambiziosi, con le loro ambizioni ben celate, ingannandosi in modo che, senza essere consapevoli di ciò che fanno, possono (senza essere consapevoli di ciò che fanno) ingannare coloro che comandano e salgono i gradini che rimangono da salire, per raggiungere il più alto possibile.

Tutto questo **non è malvagio. È un inganno**. Perché sono convinti che ciò che determina e conta nella vita è il potere. Quando sappiamo bene che il Potere Assoluto di Dio si è spogliato del suo rango, è diventato schiavo di tutti, ha cominciato a vivere in una stalla, tra immondizia e sterco, per finire i suoi giorni come nessuno vuole finire, appeso a un bastone, "accettando la funzione più bassa che una società possa assegnare" (Gerd Theissen).

Cos'è questo pazzo? E il **mondo squilibrato** che abbiamo non è più follia?